

Connesse in rete con il mondo così si salvano le piccole scuole

► La "Benedetto Croce" di Pergola (Potenza) ► Sono quasi 1400 gli istituti a rischio resta aperta grazie a pc e lavagna hi-tech nelle zone montane o nelle isole minori

IL CASO

C'è un'Italia in cui la continuità didattica per bambini e ragazzi rischia di scomparire. Si chiudono libri, quaderni, diari, le lavagne restano pulite, le aule vuote. Sotto il peso dello spopolamento di realtà montane e insulari, gli edifici scolastici si avvolgono nel silenzio. Le campane non suonano più e tanto i paesi quanto i borghi (molti tra i più suggestivi d'Italia) vengono privati di una realtà che costituzionalmente dovrebbe, invece, essere difesa e tutelata. Perché per ogni famiglia che emigra, ce n'è qualcuna che vorrebbe restare, in quel territorio dov'è nata e cresciuta, ma che non può farlo perché non ha una scuola pubblica dove poter iscrivere i propri figli.

Per ovviare a un problema che rischia di frammentare il principio della pubblica istruzione, da anni l'Indire, l'ente di ricerca del Miur, promuove il progetto Piccole scuole, che punta a salvaguardare realtà scolastiche periferiche del Paese attraverso la creazione di una rete che mette in contatto, giocando l'arma della tecnologia e della multimedialità, istituti lontani chilometri ma raggiungibili tra loro attraverso un semplice click. Non sono aghi in un pagliaio quelle scuole in cui si cerca con difficoltà di portare avanti l'insegnamento. In tutto il territorio italiano ci sono, infatti, 1.347 scuole montane e 40 istituti nelle piccole isole che lottano per invertire un dato sempre crescente: dal 2011 a oggi, 236 scuole montane sono state chiuse a fronte di un numero sostanzialmente invariato di studenti. I contraccolpi

maggiori si sono registrati in quattro regioni: il Molise (-37%), il Lazio (-25%), la Calabria (-24%) e la Campania (-24%), per quanto anche la Basilicata così come la Sardegna siano in difficoltà.

E allora, in questa battaglia, che finora è riuscita a salvaguardare quasi un milione di studenti, fondamentale diventa il contributo di Eni che, con il progetto Eniscuola, si affianca, operativamente, alle azioni promosse dall'Indire. Un altro istituto è stato salvato grazie all'azienda di energia: la scuola Benedetto Croce di Pergola, in provincia di Potenza. Una pluriclasse di diciotto alunni tramite il comodato d'uso di una lavagna Lim, un proiettore, quattro pc e altrettanti tablet, forniti da Eni, dal prossimo settembre sarà inserita all'interno della rete dei centri scolastici digitali, potendo così garantire il proseguimento della didattica attraverso la connessione virtuale con altre scuole del Paese.

GIORNALINO ONLINE

«I bambini stanno già lavorando alla creazione di un giornalino on-line propedeutico al progetto e incentrato sul tema della salvaguardia dell'ambiente attraverso un uso consapevole dell'energia», spiega il dirigente scolastico dell'istituto comprensivo Benedetto Croce, Maria Letizia Peluso. «Speriamo che il primo collegamento virtuale – conclude la preside – sia quello tra la Benedetto Croce e le altre scuole del nostro territorio che nel corso degli anni ha perso più di 1.800 alunni». A settembre tutto sarà pronto: si avvieranno i sistemi di videoconferenza e le lezioni condivise. «Può sembrare strano, ma basta poco per salvare una scuola», aggiunge il presidente dell'Indire, Giovanni Biondi. «Gra-

zie al contributo dell'Eni, la Benedetto Croce potrà garantire le lezioni agli studenti e, attraverso il semplice uso d'internet, si potranno compiere anche le verifiche o i compiti in classe unendo la scuola ad altre realtà». Per tutta la durata del progetto, Eniscuola, grazie alla collaborazione con la Fondazione Enrico Mattei, affiancherà ai docenti e agli alunni uno staff qualificato di formatori tecnici e scientifici.

Camilla Mozzetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DAL 2011 A OGGI
236 STRUTTURE
SCOLASTICHE
IN MONTAGNA
HANNO DOVUTO
CHIUDERE**

**IL PROBLEMA INVESTE
UN BACINO
DI CIRCA UN MILIONE
DI STUDENTI
LE INIZIATIVE DEL MIUR
E DI ENISCUOLA**



**Sopra, scolari
al computer
in classe
a fianco
una iniziativa
teatrale
nell'ambito
di un progetto
a favore
delle piccole
scuole**